

VareseNews

Le pagelle on-line? A Varese non sono una novità

Pubblicato: Giovedì 29 Gennaio 2009

La prima domanda che in molti alunni si saranno posti, dopo l'annuncio di Brunetta, sarà stata: "Ed ora come bigio?". Come aveva già anticipato nel piano **E-Gov 2012**, infatti, il Ministro ha annunciato l'intenzione di **dotare tutte le scuole italiane di pagelle on-line, oltre che di un sistema SMS per avvertire i genitori delle assenze dei figli.**

Così, dopo i fannulloni del settore pubblico, sembra che l'implacabile Brunetta abbia preso di mira anche i fannulloni dello studio. Supportato da una **Mariastella Gelmini** che, felice di aver sorpreso tutti **annunciando le materie della maturità su YouTube**, sembra esser stata travolta da un improvviso desiderio di tecnologia.

Brunetta ha promesso questa rivoluzione entro il 2012. Andando a leggere il piano nel dettaglio si scopre che l'intenzione del governo è di **attivare questi servizi già per il 40% degli istituti entro il 2009.**

In realtà basta impegnarsi in una breve ricerca su Internet, o tra le scuole della provincia di Varese, per scoprire che quella che Brunetta e Gelmini etichettano come inevitabile rivoluzione, **per alcuni istituti del nord è già preistoria.**

Per quanto riguarda la provincia di Varese è difficile ottenere dati precisi, attualmente l'Ufficio Scolastico Provinciale non monitora questo aspetto.

«Sicuramente nei prossimi giorni proveremo ad avere dati più precisi perché questo è un elemento interessante», promette il dirigente **Claudio Merletti**, «In ogni caso posso già dire che **il grado di tecnologizzazione delle scuole della provincia è molto alto**, quella dei registri on-line è una prassi già diffusa. Sicuramente è ottimo il coordinamento informatico a livello nazionale e provinciale».

Effettivamente da diversi anni l'Ufficio Scolastico della Provincia di Varese gestisce un database, basato su un software Microsoft, che lo mette **in contatto in tempo reale con tutti gli istituti dell'area.** Come ci ha spiegato il professore responsabile del progetto, **Giuseppe Potente**, «Attraverso questo sistema possiamo chiedere qualunque tipo di informazioni alle scuole, che ci rispondono in tempi molto brevi».

Oltre ai classici dati relativi al numero di promossi o bocciati e alle cattedre da occupare, la provincia crea anche database riservati per affrontare ogni esigenza: dal **monitoraggio delle esigenze di assistenza per studenti portatori d'handicap** a quello sull'**immigrazione**, dalla ricezione di informazioni anonime sul **bullismo** alla gestione delle supplenze necessarie a corrispondere il diritto allo studio dei docenti. Un vero e proprio caso di e-government a livello provinciale, in grado di rendere più agevole e dinamica l'organizzazione scolastica.

Tuttavia per quanto riguarda la pagella on-line o gli SMS di assenza, i costi e le scelte dipendono solamente dagli uffici scolastici. Sono ormai molte le società che propongono direttamente alle scuole questi servizi, come la **MasterTraining** o la **Axios**. Tutti i sistemi hanno i loro protocolli e i loro punti di forza, offrendo **gradi di sofisticazione sempre crescenti, ben al di là del semplice registro on-line.**

Tutte le scuole che si sono già dotate di tali sistemi, fino ad ora, l'hanno fatto di tasca loro, creando le prevedibili differenze tra istituti più "ricchi" e istituti più poveri. Un **caso particolare**, e che potrebbe

costituire un modello da seguire, è quello delle scuole di Busto Arsizio: **qui il costo del registro on-line è stato coperto in parte dall'istituto, in parte dai comuni di Busto Arsizio e della Valle Olona.**

Un pacchetto base per la gestione di una scuola "2.0" costa oggi almeno 2.000-2.500 euro, ma parliamo di cifre teoriche. Nel caso delle sei scuole superiori bustocche, il costo effettivo è stato di 80mila euro, dei quali 58mila sono stati messi a disposizione dalle scuole, 11mila dal comune di Busto e 11mila dai comuni della valle.

Il vero problema, secondo le associazioni che hanno criticato la proposta Brunetta, come [Rete Scuole](#), non sta nella tecnologizzazione degli istituti, ma in quella delle famiglie. Non stiamo parlando di SMS (i telefonini ormai li hanno tutti) ma di Internet: secondo Eurostat **nel 2008 solo il 42% delle famiglie ha potuto usare Internet, contro una media europea del 60%.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it